

## **1.2. Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio**

Le risorse per il finanziamento del servizio civile, e quindi la dotazione finanziaria amministrata dall'Ufficio, sono quantificate anno per anno direttamente dalla legge finanziaria ed evidenziate nella tabella c) annessa alla legge stessa.

Tali risorse risultano poi iscritte in apposita U.P.B. (unità previsionale di base) nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze (capitolo n. 2185 "Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile nazionale") e contestualmente risultano inserite anche nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità: Segretariato generale), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in attuazione del decreto legislativo n. 303/1999 che conferisce, tra l'altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei ministri, mediante costituzione di un unico fondo).

Il bilancio PCM è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/12/2006, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2007.

L'Ufficio nazionale per il servizio civile provvede alla gestione del Fondo nazionale per il servizio civile tramite la contabilità speciale n. 2881, aperta presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ed intestata al direttore generale dell'Ufficio medesimo. Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall'Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le disponibilità di fondi costituite con gli accreditamenti disposti dal Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori dello Stato. A tal fine l'Ufficio emette ordinativi di pagamento, traendoli appunto sulla propria contabilità speciale.

Sulle spese effettuate dai funzionari delegati e sugli ordini di accreditamento emessi a loro favore viene esercitato dall'Amministrazione da cui

dipende il funzionario delegato e dai competenti Uffici di Ragioneria dipendenti dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, un controllo postumo o consuntivo. Al termine di ogni semestre o in quegli altri periodi che fossero stabiliti da speciali regolamenti, e, in ogni caso, al termine dell'esercizio, e alla prescritta scadenza, infatti, ogni funzionario delegato è tenuto a rendere i conti delle gestioni a lui affidate (art. 60, primo comma, del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440). Il documento contabile con il quale i conti stessi vengono resi è il rendiconto.

Il rendiconto dell'Ufficio consta di due elenchi. Uno è riepilogativo degli ordinativi di pagamento (distinti per singole voci di spesa), emessi sul capitolo 228 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, trasmessi alla Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma durante l'anno di riferimento. In detto elenco sono indicati dei singoli ordinativi di pagamento e i relativi importi, i beneficiari e le causali di pagamento, l'elenco degli ordinativi stessi e la data di inoltro alla Tesoreria. L'altro elenco, compilato in base ai dati forniti dalla Tesoreria con i Mod. 56T e 98AT, contiene i movimenti di entrata e di uscita e la situazione di cassa per ciascun mese della contabilità speciale 2881, e per l'intero anno di riferimento. In detto elenco è indicato anche il numero degli ordinativi di pagamento estinti durante ciascun mese.

I controlli interni all'Ufficio sono effettuati dal personale " Servizio amministrazione e bilancio" secondo la ripartizione delle incombenze stabilita dal Servizio medesimo (Area OdC/Enti, Area Volontari, Area spese per comunicazione istituzionali, Area spese di funzionamento, Ecomonato e contratti).

Tutti gli ordinativi di pagamento, dopo la loro predisposizione, sono controllati dal dirigente del servizio che, dopo avervi apposto la propria sigla, li sottopone alla firma del direttore generale titolare della contabilità speciale o del suo sostituto. Un ulteriore controllo di carattere formale sui titoli di spesa è effettuato da detto dirigente prima dell'invio degli ordinativi alla Banca d'Italia.

L'Ufficio nazionale opera al di fuori del "circuito" Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Uffici di ragioneria della Ragioneria generale dello Stato in quanto non utilizza i cosiddetti " mandati

informatici”, bensì emette ordinativi di pagamento in contabilità speciale. Pertanto, gli ordinativi, non sottoposti a visto dei summenzionati Uffici, sono immediatamente esigibili da parte dei creditori, dopo il loro invio alla Tesoreria provinciale dello Stato.

L’art. 35, comma 2, del DPCM 9 dicembre 2002 relativo alla disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dispone: “ Ogni semestre e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, i funzionari delegati, titolari di contabilità speciale, trasmettono i rendiconti delle somme erogate, insieme con i documenti giustificativi, all’Ufficio bilancio e ragioneria per il controllo successivo”.

Si specifica, al riguardo, che con deliberazione n. 20/97 del 6 dicembre 1996, la Sezione del controllo sulle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti- IV Collegio, ha ritenuto che il controllo della medesima sui rendiconti amministrativi dei funzionari delegati, previsto dall’art. 9, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367, rientrando quindi nel controllo successivo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche ex art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, va limitato, per i rendiconti compilati successivamente al 1° novembre 1995 (data di entrata in vigore del citato DPR) al riscontro di quelli inclusi in programmi approvati oltre all’accertamento del tempestivo invio dei frontespizi di tutti i rendiconti amministrativi da parte dei funzionari delegati.

Nel corso del 2007 è stato oggetto di esame da parte della Corte dei conti- Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato- il rendiconto della contabilità speciale dell’Ufficio per l’anno 2005. Stante l’elevato numero di titoli di spesa (5.561) il controllo è stato effettuato a campione. Per la scelta dei titoli di spesa da sottoporre a verifica è stato adottato il criterio seguente: nell’ambito di ciascuna voce di spesa in cui è ripartito il Fondo nazionale per il servizio civile, scegliere alcuni titoli riguardanti le varie tipologie di spesa contenute nella voce medesima, aventi gli importi più elevati.

Il sistema finanziario dell’Ufficio è caratterizzato dai seguenti elementi: da un lato è stata data all’Ufficio, con apposita disposizione normativa, la possibilità di utilizzare in un dato esercizio finanziario anche le risorse residue dall’anno precedente: dall’altro, la normativa medesima prevede la destinazione di una

limitata aliquota delle risorse finanziarie disponibili sul Fondo (non oltre il 5%) per le proprie spese di funzionamento, costituite essenzialmente da:

- compensi accessori e trattamento economico fondamentale (limitatamente al personale non compreso nel Comparto Ministeri o in quello Presidenza) del personale assegnato all'Ufficio;
- spese per fitto dei locali;
- spese per acquisto di beni e servizi.

Dall'esercizio 2006 sono compresi tra le predette spese di funzionamento, anche i trasferimenti alle Regioni e alle Province autonome, quale concorso alle maggiori spese di funzionamento dalle stesse sostenute per effetto dei nuovi compiti assunti in attuazione del protocollo d'intesa del gennaio 2006.

L'Ufficio, dunque, non gestisce un "bilancio" in senso stretto, ma un "Fondo" per l'attuazione di interventi che necessitano dell'azione congiunta dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti di servizio civile, "fondo" che, a sua volta, è allocato in seno al bilancio dello Stato, in quanto è statale l'Amministrazione tenuta a gestirlo.

Le risorse finanziarie sono utilizzate all'interno di una programmazione che è elaborata annualmente sulla base delle priorità e delle direttive dell'autorità politica. La programmazione si compendia in un documento che è sottoposto, prima della sua definitiva approvazione, ai pareri, obbligatori ma non vincolanti, rispettivamente della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Quale atto di programmazione generale, il documento programmatico dell'Ufficio rientra nella previsione normativa della legge n. 20/1994 e successive modifiche e, pertanto è soggetto al controllo di legittimità della Corte dei conti.

Il documento programmatico 2007 è stato registrato dalla Corte medesima con Foglio n. 102 n. registro 12 del 30/11/2007.

Le somme a disposizione – che sono articolate in specifiche macro-voci di spesa sono gestite in contabilità speciale con le caratteristiche testé descritte.

Come accennato, la normativa di cui all'art. 4, comma 3 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 consente all'Ufficio nazionale di modulare la

propria programmazione finanziaria utilizzando l'avanzo di gestione dell'esercizio pregresso.

Il comma seguente del medesimo articolo 4 dispone, quanto alle “modalità di gestione e di rendicontazione delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile e delle spese di funzionamento”, che le stesse siano stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Si tratta di un decreto che, a tutt'oggi, non è stato emanato, sicché per la gestione finanziaria di questo Ufficio, anche in mancanza del regolamento di gestione amministrativa che era stato previsto dal D.P.R. n. 352 del 1999, concernente l'organizzazione interna dell'Ufficio, vengono applicate, ove compatibili, le disposizioni contenute nel decreto che disciplina l'autonomia finanziaria e di bilancio della Presidenza del consiglio dei ministri.

#### *1.2.1 Aspetti della programmazione finanziaria*

Come risulta evidente da quanto esposto nel primo paragrafo, il trasferimento delle funzioni politiche in materia di servizio civile, attuato con il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 recante “ Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri” convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, non ha avuto riflessi pratici sull'allocazione del predetto Fondo, rispettivamente, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La dotazione finanziaria dell'Ufficio nazionale per il servizio civile è stata determinata con legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) in € 256.128.000,00.

L'atto di programmazione finanziaria per il 2007 è stato adottato dal direttore generale dell'Ufficio in data 7 agosto 2007 ed è stato registrato dalla Corte dei conti il 30 novembre 2006, previo parere favorevole espresso rispettivamente dalla Consulta nazionale per il servizio civile e dalla Conferenza Stato/Regioni e Province autonome.

Non sono stati effettuate, durante l'anno di riferimento, ulteriori assegnazione di fondi all'Ufficio nazionale da parte del Tesoro per somme versate in Entrata del bilancio dello Stato da privati cittadini negli anni precedenti, secondo quanto consentito dalla legge n. 64 del 2001, art. 11, comma 1, lettera c).

Il documento di programmazione finanziaria 2007 è stato elaborato con un piano di spesa di circa 349 milioni (dei quali 256 milioni assegnati in Finanziaria e poco più di 93 costituenti disponibilità di cassa trasportate dall'esercizio 2006) e ha previsto l'avvio durante il 2007 di un contingente complessivo di 47.500 volontari, di cui 500 unità da impiegare in progetti all'estero.

L'assestamento delle previsioni di spesa dell'autunno successivo ha poi recepito talune novità introdotte da alcuni provvedimenti normativi. Nello specifico il Fondo nazionale per il servizio civile è stato incrementato di € 40.000.000,00, in base alla legge n. 127/2007, talché la nota di variazione approvata nell'autunno 2007 ha rivisto in aumento il contingente delle partenze, incrementandolo da 48.758, compresi i volontari all'estero. La medesima tabella evidenziava tuttavia che 10.357 volontari in servizio civile selezionati con le procedure del II bando 2007 sarebbero stati avviati al servizio nei primi mesi del 2008. Ciò è da ricollegarsi sia ai tempi tecnici per l'espletamento delle procedure selettive del II bando, sia al fatto che l'incremento della dotazione finanziaria dell'Ufficio di € 40 milioni, per effetto delle disposizioni contenute nel decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria", convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2007, n. 127, non ha avuto effetti pratici a livello gestionale (in altri termini non ha potuto "incrementare" le possibilità di spesa dell'Ufficio) in quanto la somma è stata effettivamente posta a disposizione dell'Ufficio nazionale (dal Tesoro) solo a novembre.

In conseguenza di ciò, l'assestamento al programma annuale ha previsto un totale di spesa di € 389.943.000,00, di cui:

-Euro 377.797.000,00= per le spese istituzionali

-Euro 12.146.000,00= per le spese di funzionamento dell'Ufficio.

### *1.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria*

Il sostanziale mantenimento del livello complessivo di giovani impegnati in progetti di servizio civile nazionale alla fine del 2007 ha comportato un impegno notevole della struttura organizzativa anche per quanto riguarda la gestione finanziaria e contabile: basta considerare che, mediamente, sono stati emessi compensi mensili per circa 415 volontari all'Estero e per circa 46.036 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono a volontari che erano stati avviati al servizio nell'anno precedente.

Durante l'esercizio finanziario il Servizio amministrazione e bilancio ha provveduto a predisporre 7.370 ordinativi di contabilità speciale, dando corso a pagamenti per un importo complessivo di 288 milioni di euro, dei quali:

- Euro 277.600.000,00= per spese istituzionali;
- Euro 10.600.000,00= per spese di funzionamento dell'Ufficio;
- Euro 285.000,00= per versamenti in conto Entrata Tesoro in virtù di disposizioni di legge di contenimento delle spese strumentali dirette a tutte le amministrazioni dello Stato.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, a fronte di previsioni assestate pari, come detto, a 377,7 milioni circa di euro, sono stati effettuati pagamenti (incluso in detto totale sia i pagamenti di titoli rimasti da pagare al 31 dicembre 2006 poi pagati nel 2007, sia i pagamenti per titoli emessi nel 2007 andati a buon fine nell'esercizio) per 277,6 milioni di euro (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari al 73,52%) e con un volume di spesa significativamente superiore a quello registrato alla fine dell'anno precedente.

Lo scostamento tra pagamenti effettivi e previsioni risiede essenzialmente nel minor numero di volontari effettivamente avviati al servizio alla fine dell'anno rispetto alle previsioni e ad una calendarizzazione delle partenze sempre più spostata verso gli ultimi mesi dell'anno.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento dell'Ufficio, a fronte di previsioni assestate pari a 12,1 milioni di euro, il totale dei pagamenti ammonta a

10,5 milioni circa (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari all'87%).

Ponendo a confronto il totale delle spese di funzionamento depurato dal contributo alle Regioni, il consuntivo 2007 evidenzia, tuttavia, rispetto all'esercizio precedente, che l'ammontare globale delle spese di funzionamento dell'Ufficio sono in realtà diminuite, essendo passate da € 7.815.700,00 circa (2006) a € 7.025.355,00 circa dell'anno in riferimento.

Sulla base dei dati di consuntivo, l'ammontare totale delle risorse che costituiscono avanzo di gestione sono pari a circa € 101,5 milioni. Tale importo è dato dalla differenza fra la disponibilità totale (costituita dalle risorse affluite nel 2007 e la disponibilità di cassa al termine dell'esercizio finanziario precedente) pari a circa € 390 milioni e l'ammontare totale dei pagamenti effettuati nel corso del 2007 pari a circa € 288 milioni.

Va tuttavia posto in rilievo che una quota pari a circa il 45% di tale disponibilità costituisce tuttavia accantonamento per la sistemazione delle posizioni previdenziali dei volontari avviati al servizio nel biennio 2006/2007 per i quali vige il principio della contribuzione effettiva. Per i volontari avviati al servizio sino al 31 dicembre 2005 vige invece il principio della contribuzione figurativa: l'anno prestato come volontario del servizio civile è utile ai fini previdenziali e pensionistici senza oneri pecuniari a carico dell'Amministrazione.

Va, altresì, ricordato che l'Ufficio nazionale per il servizio civile dispone di tre conti correnti di servizio che intrattiene con Poste italiane SpA, su specifica autorizzazione del Ministero dell'economia e finanze.

Il primo conto corrente è stato utilizzato esclusivamente per movimentare i rimborsi a favore di un certo numero di Enti che avevano anticipato paghe agli ex obiettori di coscienza.

Il secondo conto corrente costituisce, a tutt'oggi, lo strumento essenziale per assicurare i pagamenti ai volontari del servizio civile in Italia secondo modalità su cui ci si soffermerà nel successivo paragrafo.

Sul terzo conto corrente confluiscono, a fine anno, gli interessi maturati dalla movimentazione dei due conti precedenti.

Alla fine dell'anno finanziario 2007 i tre conti correnti, intestati a "Presidenza del Consiglio dei Ministri- Ufficio nazionale per il servizio civile" presentavano, in totale, una disponibilità di € 65.944,19, giacenza che, ovviamente, è stata in buona parte riassorbita con l'avvio della gestione contabile 2008.

### *1.2.3 I pagamenti ai volontari e agli Enti di servizio civile*

La tabella (tab. 2) inserita alla fine del presente paragrafo illustra il dettaglio della gestione finanziaria 2007, ponendo a raffronto, per ogni singola voce di spesa, le previsioni assestate con le somme effettivamente pagate al 31 dicembre 2007.

Dall'esame della tabella, appare evidente che gli stanziamenti del Fondo nazionale per il servizio civile vengono utilizzati in misura prevalente per i compensi ai volontari e ai correlati oneri riflessi e, in misura minore, all'erogazione di contributi a vario titolo, agli Enti d'impiego degli stessi.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, il documento programmatico 2007, nell'intento di migliorare la lettura dei dati contabili, ha individuato specifiche macro-voci che contraddistinguono:

- la spesa per i volontari in Italia;
- la spesa per i volontari all'Estero;
- il costo dell'assicurazione dei rischi dei volontari stessi;
- i contributi agli Enti per la formazione generale;
- i contributi agli Enti che hanno gestito progetti con posti di vitto e di alloggio, sostenendone i relativi oneri.

La voce del documento programmatico relativa alla gestione dei volontari in servizio civile in Italia, contraddistinta dal n. 62, ha avuto un'assegnazione di € 348.526.000,00 (previsione assestata 2007). Al termine dell'esercizio sono stati spesi € 253.725.614,62 dei quali € 226.132.000 costituiscono le paghe corrisposte ai volontari medesimi.

Nella voce anzidetta sono compresi anche gli oneri fiscali (ossia l'Irap-imposta regionale sulle attività produttive), le spese di viaggio, nonché gli oneri previdenziali; dal 1 gennaio 2007 il contributo, a totale carico dell'Ufficio nazionale, è stato pari, per l'anno 2007, al 23,50% del compenso lordo, incrementato al 23,72% in base a nuove disposizioni emanate dall'Inps a decorrere dal 7 novembre 2007.

Sui compensi mensili corrisposti ai volontari l'Ufficio non applica ritenute Irpef, atteso che l'ammontare dell'imposta lordo teorica è minore delle detrazioni spettanti per legge (i compensi per servizio civile sono considerati dall'Agenzia delle entrate come redditi da lavoro parasubordinato con i conseguenti benefici).

Come già posto in evidenza, lo scostamento tra le somme pagate sulla macro-voce in questione e le previsioni dell'esercizio finanziario è da imputare ai minori costi sostenuti, in termini di paghe ed oneri accessori, per effetto di uno slittamento nelle partenze dei volontari avviati al servizio durante l'anno rispetto agli scaglioni programmati nonché al minor numero di giovani avviati al servizio rispetto alle previsioni.

In relazione alla misura dei compensi per il servizio civile volontario, le disponibilità di bilancio non hanno consentito di aumentare la paga base mensile, che è pari a € 433,80 pro capite.

Per quanto riguarda le modalità di pagamento dei volontari impegnati in Italia, che costituiscono la quota più cospicua dell'intera spesa, si è fatto ricorso - sulla base dell'esperienza e dei risultati ottenuti nell'anno precedente - allo strumento degli accreditamenti dei compensi su appositi libretti postali nominativi aperti presso Bancoposta da ciascun volontario all'atto della presa di servizio.

Questo sistema, regolato da un'apposita convenzione tra l'Ufficio nazionale e Poste italiane SpA, consente, da un lato, di usufruire dei vantaggi di un organismo pubblico capillarmente presente su tutto il territorio italiano e, dall'altro, di contenere tempi e costi di taluni adempimenti burocratici, limitati, nella fase terminale della procedura di pagamento, ad un unico mandato di pagamento collettivo, emesso ogni mese, recante l'ordine di accredito sul conto corrente postale di servizio dell'Ufficio; ricevuti i fondi Poste italiane provvede,

con successivi singoli versamenti, ad accreditare le somme sui libretti postali dei volontari beneficiari.

L'attuazione della convenzione che l'Ufficio ha attivato sin dal 2002 con Poste italiane per assicurare la maggior parte dei pagamenti sia ai volontari che agli obiettori, ha avuto nell'anno in riferimento un costo complessivo di 624.000,00 euro circa.

La voce 74 del documento programmatico concerne, come detto, i rimborsi agli Enti di servizio civile che hanno gestito progetti con posti che prevedevano di assicurare il vitto e il vitto e l'alloggio ai volontari (ciò costituisce un buon incentivo ad accettare l'impegno in progetti da realizzarsi in comuni e province diversi dal luogo di residenza del giovane).

Mediante singoli mandati di pagamento l'Ufficio ha provveduto a rimborsare gli Enti titolari di progetti, sulla base delle richieste di rimborso pervenute e previo riscontro dei prospetti riepilogativi con il numero di servizi resi. Si specifica che il costo aggiuntivo di tali posti per il Fondo nazionale è stato anche nell'anno in riferimento di 4,00 euro per il solo vitto e di 10,00 euro per vitto e alloggio. Anche nel 2007, è proseguito un *trend* che delinea una progressiva riduzione dell'incidenza percentuale dei posti con vitto e alloggio rispetto al totale dei volontari avviati al servizio.

Per questa specifica spesa l'ammontare dei pagamenti è risultato essere pari ad € 4.903.499,68, con la quasi totale eliminazione dell'arretrato che si era accumulato negli anni precedenti.

Sulla voce n. 73 - utilizzata prevalentemente per il trattamento economico dei volontari all'estero- l'Ufficio ha effettuato pagamenti, durante l'esercizio 2007, per un importo complessivo di € 7.648.665,19 circa.

Tale dato deve essere, tuttavia, disaggregato in tre tipologie di spesa:

Contributi e rimborsi agli Enti di servizio civile all'estero	Euro 3.016.908,85
Versamenti contributi previdenziali	Euro 678.177,44
Compensi percepiti dai volontari in servizio all'estero	Euro 3.953.578,90

Anche per i volontari in servizio all'estero si applica la ritenuta previdenziale del 23,50% sui compensi percepiti, per coloro che sono stati avviati al servizio a far data dal 1 gennaio 2007; nel corso dell'esercizio la ritenuta previdenziale da applicare sui compensi è aumentata al 23,72%.

La gestione del trattamento economico dei volontari in servizio all'estero è continuata con una procedura consolidata, che dà facoltà ai volontari di indicare, quale modalità di pagamento, un numero di conto corrente postale o bancario sul quale accreditare i compensi; questo ha determinato la necessità di emettere tanti mandati di pagamento quanti sono i soggetti interessati e le mensilità di paga.

Il trattamento economico dei volontari impiegati all'estero prevede che il compenso base mensile di € 433,80 venga integrato con una indennità pari a € 15,00 al giorno, oltre a un contributo finanziario per le spese di alloggio e mantenimento all'estero (€ 20,00 al giorno) ove queste non siano sostenute e anticipate dagli enti titolari dei rispettivi progetti (facoltà di norma, prevista, solo per i progetti approvati ad Amministrazioni dello Stato o ad Enti pubblici istituzionali).

La qualità degli applicativi informatici ha consentito, malgrado, questo sistema di pagamento oggettivamente "assai parcellizzato", di contenere le attese nell'erogazione degli assegni mensili in tempi ragionevoli.

Un importo complessivo di € 3.016.908,85 è stato utilizzato per i pagamenti agli Enti di servizio civile titolari di progetti di servizio civile all'Estero; tale cifra non comprende soltanto le somme rimborsate per spese di vitto, alloggio, viaggio ed eventuali vaccinazioni e visti sostenute dagli enti medesimi per conto dei volontari, ma anche uno specifico contributo per spese di gestione introdotto per la prima volta dal bando straordinario europeo del 2004 e che è stato successivamente "istituzionalizzato".

Per quanto riguarda la voce n. 69 della programmazione finanziaria dell'Ufficio, nel corso dell'esercizio finanziario in parola sono proseguite le attività contabili necessarie per dare corso ai rimborsi in favore degli Enti delle spese da questi sostenute per la formazione generale dei volontari.

In relazione allo stanziamento previsto per la formazione generale al servizio civile, si precisa che, oltre ai contributi erogati agli Enti per le attività

formative (per un totale di € 3.102.277,08), una somma di € 68.500,00 circa è stata destinata al finanziamento di iniziative per specifiche figure professionali impegnate nella gestione dei progetti. Il totale dei pagamenti su detta voce è stato pari a € 3.170.777,08 circa.

A fine anno, con determina del 19 dicembre 2007 il contributo pro-capite per la formazione generale dei volontari in Italia è stato incrementato di € 10,00 passando da € 80,00 ad € 90,00, mentre il contributo pro-capite per la formazione dei volontari da avviare a progetti di servizio civile da realizzarsi all'estero è rimasto invariato e pari ad € 180,00.

La spesa complessiva per tale voce, compresi i costi sostenuti per l'attuazione di specifiche iniziative di formazione e di coordinamento cui hanno partecipato i referenti degli Enti titolari di progetti di servizio civile, è stata pari a circa il 93% dell'importo delle previsioni assestate, in quanto si è provveduto a smaltire buona parte dell'arretrato che si era creato nella liquidazione dei contributi.

La voce di spesa riguardante la liquidazione dei premi assicurativi a favore dei volontari al servizio civile, con uno stanziamento che è stato pari ad € 4.500.000,00 e un totale di pagamenti pari ad € 2.818.641,34 circa. Il costo unitario per assicurato è pari ad € 30,00 circa. La garanzia assicurativa copre i rischi infortuni, malattia e responsabilità civile verso terzi a favore dei volontari del servizio civile. La Compagnia assicuratrice titolare del contratto è stata selezionata a seguito di gara europea. Il premio viene corrisposto al momento dell'avvio al servizio civile degli interessati. Subito dopo l'aggiudicazione dell'appalto alla Compagnia assicuratrice della gara, l'Ufficio ha avviato le procedure di gara per la selezione della Società cui affidare l'incarico professionale di brokeraggio assicurativo, gara che si è conclusa nei primi mesi del 2008.

Le spese connesse alla gestione del contratto con la Società Postel, per la spedizione di varie comunicazioni il cui contenuto è predisposto in via telematica è stata pari a € 137.000,00 circa; quest'ultimo servizio consente all'Ufficio di conseguire significativi benefici nella tempestiva diffusione di informazioni e comunicazioni destinate a volontari ed enti.

**Tab. 2 - Dettaglio delle voci di spesa per l'anno 2007**

	Dettaglio delle Voci di Spesa per l'anno 2007	Previsioni assestate 2007	Pagamenti
<b>Gestione del Fondo nazionale per il servizio civile</b>			
1	Pagamenti agli obiettori di coscienza e rimborsi agli Enti di impiego	€ 2.650.000,00	€ 1.748.700,04
2	Altre spese per l'Obiezione di coscienza (contributi agli enti per la formazione, equo indennizzo per la perdita della integrità fisica subita per causa di servizio)	€ 105.000,00	€ 59.489,13
3	Convenzione Poste S.p.A. per l'accredito delle spettanze ai volontari	€ 650.000,00	€ 624.293,32
4	Spese connesse al contratto Postel (stampa e recapito comunicazioni)	€ 250.000,00	€ 137.525,28
5	Spese connesse al contenzioso	€ 250.000,00	€ 40.697,35
6	Servizio civile in Italia: compensi ai volontari e oneri riflessi	€ 348.526.000,00	€ 253.725.614,62
7	Servizio civile in Italia: contributi agli Enti di servizio civile	€ 5.000.000,00	€ 4.903.499,68
8	Servizio civile all'estero: spettanze ai volontari e contributi agli Enti	€ 8.700.000,00	€ 7.648.665,19
9	Contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari	€ 3.400.000,00	€ 3.170.777,08
10	Liquidazione premi per l'assicurazione dei volontari del servizio civile	€ 4.500.000,00	€ 2.818.641,34
11	Campagne informative UNSC	€ 1.000.000,00	€ 349.011,60
12	Campagne informative a cura di Regioni e Province autonome	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
13	Altre spese di carattere istituzionale (Ricerche sul Servizio Civile)	€ 766.000,00	€ 411.136,52
	<b>Totale gestione del Fondo nazionale per il servizio civile</b>	<b>€ 377.797.000,00</b>	<b>€ 277.638.051,15</b>
<b>Spese di funzionamento dell'UNSC</b>			
15	Oneri di personale	€ 3.906.000,00	€ 3.249.336,43
16	Acquisto di beni e servizi per il funzionamento della struttura	€ 4.616.000,00	€ 3.776.019,02
16	Contributo alle Regioni per spese di funzionamento	€ 3.624.000,00	€ 3.568.736,40
	<b>Totale gestione spese di funzionamento dell'UNSC</b>	<b>€ 12.146.000,00</b>	<b>€ 10.594.081,85</b>
	Versamento in conto Entrata Tesoro		€ 285.372,22
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 389.943.000,00</b>	<b>€ 288.517.505,22</b>

*1.2.4 Altri pagamenti*

L'importo di € 1.748.700,04 si riferisce alla residua gestione contabile per somme rimaste da pagare ai soggetti in servizio sostitutivo civile ai sensi della legge 230/98, ovvero, sotto forma di rimborso, agli Enti convenzionati presso i quali gli obiettori di coscienza hanno prestato servizio.

I pagamenti della voce n. 1 hanno riguardato in via prevalente i pagamenti i rimborsi agli Enti che hanno anticipato la paga (ovvero i servizi aggiuntivi nel caso di posti con vitto o con vitto/alloggio).

Pagamenti per un più modesto importo (pari a € 59.000,00 circa) sono parimenti riferibili alla gestione dell'obiezione di coscienza: liquidazione di equi indennizzi per la perdita dell'integrità fisica subita per causa di servizio; contributi agli Enti per la formazione generale degli obiettori, ecc.

Nella tabella riepilogativa (tab. 2) oggetto di commento è stato dato rilievo autonomo alle spese per il contenzioso, contenute in € 40.697,35 (spese riguardanti in gran parte il contenzioso promosso da obiettori precettati negli anni precedenti e che gravano sull'Ufficio nel caso di "compensazione" delle spese legali).

Le spese pubblicitarie sono state limitate nel 2007 all'importo complessivo di € 349.000,00. La campagna d'informazione sul servizio civile ha avuto come momenti centrali:

- le iniziative promozionali dei bandi ordinari per la selezione dei volontari in servizio civile;
- le iniziative assunte nell'ambito della realizzazione della seconda giornata nazionale del servizio Civile tenutasi a Napoli il 15 dicembre 2007.

Le campagne d'informazione e formazione a cura delle Regioni e delle Province Autonome sono state finanziate con uno stanziamento complessivo di € 2.000.000,00, sulla base di una ripartizione decisa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 29 marzo 2007.

La liquidazione delle somme oggetto di trasferimento alle Regioni per attività inerenti la gestione dell'accreditamento e della valutazione dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome connesse all'attuazione del decreto legislativo 77/2002 ed al protocollo d'intesa siglato il 26 gennaio 2006, ha visto a fronte dello stanziamento di € 350.000,00, una spesa pari ad € 307.020,00. Tali dati sono indicati in tabella quali "altre spese istituzionali".

Proseguendo nell'analisi della spesa disaggregata, si evidenzia che per il funzionamento della Consulta nazionale per il servizio civile sono stati utilizzati, € 3.328,21, indicate in tabella quali "altre spese istituzionali", a fronte dello stanziamento di € 6.000,00, in virtù dei vincoli posti dalla normativa per le spese di funzionamento degli organi collegiali delle amministrazioni statali.

I pagamenti riguardanti il funzionamento dell'Ufficio possono articolarsi in spese per il personale e in spese per l'acquisto di beni e di servizi e comprendono, come indicato in premessa, anche dei trasferimenti a titolo di contributo alle Regioni per spese di funzionamento.

La definizione della percentuale delle spese di funzionamento per l'anno 2007, in rapporto alle spese istituzionali, così come stabilito dall'art. 7, comma 3, della legge n. 64 del 2001, è stata oggetto di apposito DM 11 maggio 2007, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le spese di funzionamento sono state fissate, con detto decreto, in misura pari al 4,75% della dotazione finanziaria assegnata all'Ufficio nazionale dalla predetta legge finanziaria.

Gli oneri di personale sono assommati a € 3.249.336,43 e si riferiscono, essenzialmente, al pagamento di compensi per lavoro straordinario del personale e per altri trattamenti economici accessori previsti dalla contrattazione collettiva di comparto, a rimborsi delle competenze al personale comandato appartenente ad Amministrazioni diverse da quelle statali e alla corresponsione dei compensi ad un contingente di consulenti che ha fornito un significativo contributo di professionalità, non reperibile all'interno della struttura, nello svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ufficio.

I pagamenti per l'acquisto di beni e servizi (€ 3.776.019,02) si riferiscono a spese per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informativo, comprese le utenze e i contratti per le banche dati e i collegamenti informatici (intranet e internet), a spese per servizi, compresi canoni e utenze, inerenti (gestione del *call-center*, vigilanza presso i locali della sede centrale, rassegna stampa, ecc), a spese per i canoni di locazione degli stabili in uso all'Ufficio medesimo.